Anno XXIII — Giovedì 11 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 87

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazione a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## L'ITALIA SI RITIRASSE

Se l'Italia si ritirasse dall'Africa, lasciando stare il ridicolo in cui cadrebbe, la conseguente poca stima del suo valore come alleata, o come nemica, avrebbe lavorato e speso finora per gli altri, anzichè per sè stessa. La posizione da lei abbandonata sulle coste del Mar Rosso, sarebbe occupata tosto da altre potenze, ed essa perderebbe anche il vantaggio d' una stazione marittima, come altri cercano d'averne su tutti i mari e certo sul Mar Rosso, che è la grande via tra l'Europa ed il lontano Oriente, dove dovrebbe pure ad essa importare di averne una, almeno per il suo commercio dell'avvenire.

Quando tutte le potenze europee cercano di espandersi verso l' Oriente e per questo sentono di avere anche bisogno di possedere delle stazioni sicure lungo quella via, come mai potrebbe l'Italia esitare a fare anche dei sacrifizii per tenersi ed assicurarsi il posto che ha preso? Un bel titolo davvero per annoverarsi fra le grandi potenze si avrebbe l'Italia, se, circondata dal Mare com'è, dopo avere traforato le Alpi per il passaggio della locomotiva, abbandonasse agli altri il traffico marittimo, come farebbe quell'abbandono, per starsene in casa sua a disputare sul dominio e sulla pace e sulla guerra da darsi alla borghesia, al capitale al Parlamento e simili corbellerie che si fanno già, e Firenze e Milano testè lo provarono!

Eppure, se non si sapesse approfittare dei casi dell'Abissinia, con prudenza sì, ma quella che da Cavour fu chiamata audace, per assicurarsi e migliorare la nostra posizione, si potrebbe trovarsi in un simile caso! Si dice, che Massaua non è altro che uno scoglio improduttivo; ma noi diciamo, che quella è una stazione marittima necessaria per il commercio e per la navigazione e che potrà diventare un importantissimo scalo per tutti i traffici di molti paesi dell'interno dell'Africa coll'Europa, traffici di cui, per la nostra posizione in mezzo al Mediterraneo, noi potremmo essere gl' intermediarii con un poco più di attività e previdenza dell'avvenire. Questo abbandono degli interessi nazionali non sarebbe un segno del nostro risorgimento, ma bensì dell'accasciamento di chi non vuole e non sa fare nulla.

Dunque non è possibile che l'Italia si ritiri dal Mar Rosso; e se, come certo non lo vorrà fare, non si ritira, bisognerà pure che cerchi di rafforzare la sua posizione per l'avvenire. Lo faccia dopo essersi assicurata di avere colà degli amici cointeressati, non faccia un passo avanti ed uno indietro, come fece pur troppo finora; ma pensi pure che con quei Popoli, come con tutti quelli dell'Oriente, bisogna mostrare che si ha della forza.

All'interno poi non si faccia una quistione di partito politico delle consorterie che o sono od aspirano al potere, ma si pensi, d'accordo, ai grandi interessi della Nazione e si dia a questa la coscienza di una politica costante nei suoi scopi, che sappia fare un passo alla volta e molto adagio anche questo; ma proceda pur sempre senza oscillare di qua e di là.

Che l'Italia debba ora più che mai prendere la sua attività verso l'Oriente è tanto evidente, che sarebbe stolto davvero chi non lo pensasse e contrariasse in questo la politica nazionale, che deve essere del presente, ma anche dell'avvenire. Codesta convinzione bisogna inestarla in tutti gl' Italiani che pensano al proprio Paese, onde si svolga in esso quello spirito intraprendente, che è una forza. Dacchè fu pronunciata oltre l'Atlantico la parola, che l' America è degli Americani, quella parte di mondo accetta sì il tributo delle forze vive dell' Europa ed accresce con esse le sue; ma la vecchia Europa tende sempre più verso l' Oriente.

Vediamo suscitata in tale tendenza una gara generale tra tutte le potenze; e sarebbe assurdo ed improvvido che l' Italia sola non si sentisse atta ad entrare in questa gara. Se così facesse, essa diventerebbe un'appendice di altre potenze; ma non potrebbe dire di avere riacquistata la sua indipendenza ed unità, perchè fruttino anche a lei. Noi esageriamo le nostre miserie tanto per far nulla e per iscreditarci presso le altre Nazioni, che sono procedute più innanzi di noi; ma anche se siamo poveri, possiamo sempre gettare qualche seme che fruttifichi per i nostri figli, facendo come gli Svizzeri, che piantano qualche albero da frutta ogni volta che ne nasce uno e che fanno la dote alle figliuole anche coll' impianto di un bosco, che non sarà per esse una vera ricchezza se non quando si avranno dato una numerosa famiglia a cui provvedere.

Noi pure possiamo, o piuttosto dobbiamo fare qualcosa di simile, e ciò non soltanto coi miglioramenti del patrio suolo, che possa bene mantenere la nostra crescente popolazione, ma anche colle espansioni commerciali in quelle parti del mondo dove una legge storica, la quale predomina da molto tempo, porta a quella parte tutte le Nazioni europee. Che le nostre piazze marittime, e specialmente quella decaduta che teneva un sì alto posto nell'Adriatico, dove l' Italia una, anzichè essersi accresciuta, tende a diminuirsi per la maggiore attività degli altri, pensino a promuovere colla associazione delle forze di molti questo spirito intraprendente e l' Italia pure potrà riprendere un posto degno di lei, ora che ha la libertà di fare tutto quello che a lei possa tornare utile.

Educhiamo anche la gioventù a codesto, e giacchè facciamo delle scuole per gl'italiani che si trovano nei diversi paraggi del Levante, facciamo di quei nostri fratelli il nucleo di molte di codeste associazioni, che usino una maggiore attività nazionale dove l'Italia potrà coi commerci mietere delle ricchezze per i suoi figli.

P. V.

## Le scuole italiane all'estero

ci sembrano avversate con una perseveranza, in tale caso non degna del suo nome, dall'egregio giornale che da molto tempo tiene forse il più alto posto nella stampa italiana, perchè finora è di tutti il più completo. Ora dice, che per codeste scuole s' introducono nel bilancio delle spese nuove per le quali occorrerebbe una legge speciale. Ammesso pure, che questa sia una forma desiderabile, chi può dire che manchi il sindacato della Camera, quando questa coll'approvare, anche modificandolo in molte cose, il bilancio, approva o meno queste spese per l'istruzione degl'Italiani cui crediamo non solo utili e doverose, ma anche una delle poche cose da qualche tempo ben fatte in Italia? Se all'on. Bonghi cui si cita con lode a proposito di queste spese, trova che per l'istruzione si spende troppo, perchè non propose egli come ministro che fu e non propone come deputato, che piuttosto si accentrino le troppe e troppo incomplete università ereditate dai Governi di prima in una per regione, come le hanno p. e. il Veneto e la Lombardia ed il Napoletano, invece che ne sia una quasi in ogni Provincia come in altri luoghi? Avendo alquanto tenuto dietro da molti anni, per avere operato in istituti che rappresentano il commercio, alle colonie italiane all'estero, noi abbiamo sempre cercato di patrocinare codeste scuole, come le altre speciali per il commercio delle nostre maggiori piazze marittime ed i nostri centri industriali, e così le Camere di commercio italiane all'estero e tutte quelle istituzioni che ne conseguono, credendo che l'avvenire d'una Nazione che tiene nella geografia e nella storia il posto dell'Italia, stia appunto nello spiegare la massima attività in quelle espansioni commerciali, che possono rinascere spontanee nelle nuove condizioni in cui ha saputo porsi. Ci duole quindi, che per una pedanteria dell'onorevole Deputato e pubblicista, che pare sa insegnare agli altri tante buone cose, un giornale della meritata autorità quale è la *Perseveranza*, si metta per codeste scuole italiane all' estero nelle file di quella stampa, che occupandosi di piccole quistioni non sa vedere i grandi interessi nazionali a cui dobbiamo cooperare.

Non vede esso anche nella gelosia con cui la Nazione sorella guarda quelle scuole, cercando di farle avversare anche dalla Turchia in Levante e di contrapporre ad esse le proprie, la convenienza di proteggerle e di perfezionarle? Perchè non domanda piuttosto il Bonghi, come presidente della Associazione della stampa, che questa apra in tutta Italia una socrizione per promuovere e sostenere codeste scuole? Non vede egli come esse, oltre alla commerciale, possono avere per l'Italia quell' influenza politica, la quale deve specialmente attorno al Mediterraneo cercar di riacquistare? Non comprende che delle buone scuole italiane in tutti i paraggi del Levante possono giovare a che l' Italia eserciti anche una indiretta influenza sugli Stati minori, che avrebbero interesse di accedere a quelle scuole cui essi non potrebbero darsi da sè? Non comprende che oltre a mantenere la coltura italiana ai derivati dalle nostre colonie all'estero, facendo dei loro figli dei veri Italiani, quelle scuole possono esercitare una missione di civiltà, con vantaggio della nostra Nazione, in tutti quei paesi verso i quali tende ora l' Europa? Se poi, come pubblicista e come Deputato, trova di combattere nel Crispi quello ch' egli fa men bene, od anche fa male, non vede che il miglior mezzo di avere ragione di lui quando ha torto, è appunto quello di dargli ragione quando l' ha, com' è il caso di codeste scuole, che erano state troppo trascurate?

Avvezzi ad affermare le nostre idee piuttosto che a combattere direttamente le altrui nelle polemiche, non abbiamo potuto a meno di fare codeste osservazioni all'egregio giornale, perchè le scuole italiane all'estero sono per noi un vecchio ideale a cui non potremmo mai rinunciare.

P. V.

## INGHILTERRA E ITALIA
### nella Tunisia

Tunisi 2 aprile. — Vien proprio la voglia di farsi cittadino inglese a vedere in che modo a Tunisi essi sono veramente protetti e difesi. Non già che gl'Italiani si potessero lagnare, specialmente pel contegno risoluto del nostro Governo riguardo agli impiegati nelle amministrazioni beylicali; ma perchè si sa benissimo che l'Inghilterra appoggia le intimazioni con la sua flotta e le illustra, se occorre, coi cannoni.

Il Municipio di Tunisi, nelle ispezioni ai generi alimentari, ha sequestrato dei liquori, del caffè ed altro ad alcuni Maltesi, sudditi dell'Inghilterra — e il tribunale francese ne ha condannati quattro a parecchi giorni di carcere e ad alcune centinaia di lire di multa.

Nelle acque della Goletta è subito apparsa una corvetta inglese a disposizione del console, il quale, dopo avér consigliato ai sudditi di cedere semplicemente alla violenza estrema della forza pubblica, ha diretto al Governo locale una nota fulminante con cui dichiara di non riconoscere i tribunali francesi riguardo alla proprietà immobiliare ed alla violazione del domicilio dei suoi sudditi; di non riconoscere nel municipio il diritto d'imporre nuove tasse e prendere provvedimenti sopra altre questioni: reclama da ultimo una forte indennità pel liquorista Licari, danneggiato per la condanna subita dal tribunale francese.

Alcuni ieri affermavano ch' era stata segnalata la flotta inglese nel golfo di Tunisi e che il console aveva mandato un *ultimatum*: ma il *primo di aprile* mise molti in diffidenza.

Intanto è venuta a galla a questo proposito anche la quistione De Leva, scacciato dall'impiego nel dicembre scorso, perchè, suddito inglese, non volle naturalizzarsi francese. Il console ha reclamato per costui una rendita a vita, minacciando di scacciare tutti i francesi dalle amministrazioni dell' Egitto.

La *grande nation* anche questa volta piegherà il capo: le condanne dei tribunali francesi resteranno lettera morta: daranno le indennità e le soddisfazioni volute, purchè tutto si metta a tacere. Senonchè v'è ben altro in prospettiva: una petizione di sudditi inglesi, chiedente al loro Governo l'abolizione dei tribunali misti, va coprendosi di firme, ed i consoli italiano e tedesco preparano una nota che in fondo dirà lo stesso di quella del console inglese. Ho saputo poi al consolato inglese la notizia che la *Temeraire*, nave da guerra di prima classe, si aspetta alla Goletta tra dieci giorni.

Forse questo arrivo coinciderà col ritorno di Massicault. — Aspettiamo gli eventi. Frattanto qui l'opinione pubblica è che, prima dell'apertura dell'Esposizione, succederà qualche cosa e se non Boulanger, Tunisi certamente potrà essere il tallone di Achille per la Francia.

A proposito poi delle scuole italiane di Tunisi, in Italia dovrebbero averne le tasche rotte, come ne abbiamo gli orecchi intronati noi qui.

Il corrispondente di Parigi del *Corriere* ha riportato un telegramma dell'*Havas* di Tunisi che io stimai inutile di smentire.

Il direttore centrale Mandalari va di pienissimo accordo col console, il quale non si è mai sognato di ostacolare le scuole, che anzi al miglioramento e sviluppo di esse consacra la maggiore attività.

Solamente, come vi ho già telegrafato, il Mandalari, dopo la ispezione alle scuole della costa africana, ha domandato un congedo e si reca a Roma per affari d'ufficio.

Ai giornali francesi non sembrerebbe vero di potere inventare attriti o dissensi fra i funzionari italiani.

Dopo aver strombazzato che l'Italia non può pagare i cuponi della rendita, perchè non ha più quattrini: dopo aver descritto ed illustrato scene degli affamati di Roma, di Napoli e di Milano, si attaccherebbero alle nostre scuole che, a confessarla schiettamente, è la spina che più li punge.

Non saprei abbastanza lamentare la scorrettezza di un impiegato del telegrafo francese. E' vero che siamo a Tunisi e che io sono italiano, ma la *gentilezza* individuale che pur è proverbiale ed innata in ciascun francese, dovrebbe essere semplicemente *doverosa* per un impiegato che vive dei denari del pubblico.

## LA SPEDIZIONE DI STANLEY

Aggiungiamo più dettagliatamente notizie a quelle date intorno al prodigioso viaggio compiuto da Stanley e compagni attraverso l'Africa.

La spedizione, racconta lo Stanley, partì il 28 giugno, forte di 389 uomini.

Nel primo giorno, seguendo la riva di un fiume, si fecero dodici miglia e si giunse nel distretto del lago di Yankonde.

« Al nostro arrivo, dice Stanley, le popolazioni mettono fuoco ai loro villaggi e, coperte di fumo, attaccano la nostra avanguardia. La scaramuccia durò quindici minuti. Nel secondo giorno prendiamo un sentiero che si dirige verso l' interno e per cinque giorni non perdiamo un uomo. Solo dopo 14 giornate di marcia dalla partenza, due uomini disertano. Ed il 1° agosto registriamo il primo decesso. »

Da questo punto la spedizione entra in una regione selvaggia, ed il 13 agosto arriva ad Air-Sibba. Attaccati dagli indigeni, cinque uomini cadono sotto i dardi avvelenati. Il luogotenente Stairs riporta una ferita che lo fa soffrire per un mese.

Il 15 settembre, presso la stazione di Agarrouwa, Stanley è obbligato ad abbandonare 16 uomini, ed il 18 dello stesso mese si rimette in viaggio.

L'ottobre si presenta per la spedizione come uno dei mesi più terribili. Stanchi, affranti dalla debolezza e decimati per le morti e le diserzioni, essi giungono quasi nudi alla stazione di Ihwiri. Da 389 la spedizione è ridotta a 174! Le sofferenze giungono a tal punto che ogni fede vacilla, e lo Stanley, costretto a dare un esempio, onde non essere abbandonato, fa impiccare alla presenza della spedizione, due di quei disgraziati ribelli.

Al 24 novembre, dice Stanley, siamo ancora distanti 126 miglia dal lago Nyanza; ma ciò non è più nulla, avendo, appena altrepassato Ihwiri, scoperto dei viveri. Finalmente il 1° dicembre, in lontananza, ed il 5 più distintamente, si scorgono delle verdeggianti pianure. Dopo 160 giorni di oscurità, era la luce che spuntava all'orizzonte!

Ma la spedizione, benchè raffrancata dalla speranza, ha ancora non poche difficoltà da superare, prima di arrivare al lago di Nyanza. Essa deve vincere le ostilità di un paese, guidato da un capo potente, Mazamboni. Da principio si cerca di guadagnare gli indigeni mediante il regalo di qualche stoffa. Ma le ostilità non cessano per questo e la spedizione è costretta ad attaccare gli indigeni. E riuscita a metterli in fuga, continua il cammino, finchè il lago Albert-Nianza si presenta alla loro vista.

Tutti si precipitano ai piedi di Stanley abbracciandolo e chiedendogli perdono.

Kavalli, l'obbiettivo del viaggio, non è che a 9 chilometri a volo d'uccello. Ed è a questo punto che la gente di un villaggio vicino, Kakongo, apprende a Stanley la presenza di un uomo bianco sulla costa est. Allora Stanley giunto al lago Albert, si decide di inviare un battello alla ricerca di Emin pascià.

L'arrivo dello steamer, che conduce Emin, Casati e Jephson, avviene il 25 aprile. Al 25 del mese seguente, Stanley si stacca da Emin, lasciando con lui Jephson, tre sudanesi e tre zanzibaristi. Emin dal suo canto gli lascia come scorta i suoi irregolari e 102 indigeni come portatori.

Quattordici giorni dopo, l'illustre esploratore giungeva a Bodo, il 9 luglio toccava Killogo d'Ugarrowa e una settimana più tardi incontrava i superstiti della spedizione a Bunalaya — così decimata — che di 257 uomini non ne rimanevano che poco più di 60.

Il grande viaggiatore, dopo aver dato qualche notizia geografica su le contrade attraversate, fornisce alcuni ragguagli intorno alle forze di cui dispone Emin. Emin pascià ha due battaglioni di truppe regolari. Il primo che comprende 750 uomini, occupa Duffle,

Honyn, Labore, Muggi, Kirri, Bedden e Rejaf. Il secondo, forte di 640 uomini, custodisce le stazioni di Wadelaï, Fatiko, Mahagi e Mowa, la linea di comunicazione lungo Nyanza e il Nilo, un'estensione di circa 180 miglia geografiche.

Inoltre Emin, all'ovest del Nilo, occupa 14 piccole stazioni, ed, a parte i due menzionati battaglioni, dispone di un numero considerevole di irregolari.

Stanley chiude il suo rapporto coll'ultima osservazione avuta a Nsabe con Emin. Il quale gli ha dichiarato in modo definitivo, che egli vuol restare al suo posto, tanto più perchè quando volesse partire, una parte delle sue truppe preferirebbe di rimanervi.

Ed egli non vuole abbandonare una parte dei suoi compagni fedeli.

## Come si fanno oggidì le leggi in Italia

Circa al coordinamento del testo unico della nuova legge comunale e provinciale, togliamo dal *Diritto:*

Art. 6. Vi si dice che il Consiglio di prefettura si compone anche di consiglieri *aggiunti*, mentre questi furono aboliti col regio decreto 5 ottobre 1869.

Art. 27. È in contraddizione, in quanto al censo elettorale pei mezzadri all'art. 21 § 1.

Art. 30. Si è dimenticato di dichiarare privi del diritto elettorale *i condannati per omicidio, per grassazione*, ecc. E' enorme.

Art. 38, § 2. E' in contraddizione colla legge sulle esattorie del 20 aprile 1871, perchè i ruoli si tengono presso l'*esattore*, e non presso l'agente delle imposte. Eppoi si è dimenticato di stabilire chi deve firmare anche l'esemplare dei ruoli delle tasse comunali che danno diritto all'elettorato.

Art. 66, alinea 3. Vi si dice: *ai termini dell'articolo precedente*, e invece deve dirsi: *ai termini dell'art. 64.*

Art. 108. E' in contraddizione coll'articolo 44 e seguenti circa le epoche delle sessioni del Consiglio Comunale.

Art. 142. Non è in relazione colla legge 4 luglio 1874 e con quella dell'11 aprile 1886 sull'alienazione dei beni comunali incolti.

Art. 145, n. 5. Non è in relazione colla legge sanitaria 22 dicembre 1888, anzi ne è in perfetta contraddizione.

Art. 145, n. 18. Vi si accenna alle *giudicature* mandamentali, che da 20 anni sono state sostituite dalle *preture*.

Art. 148. E' un articolo inutile anzi errato, perchè il Comune non può eccedere per le leggi vigenti la sovraimposta se non ha istituite tutte le tasse prescritte.

Art. 151. E' contrario alle leggi vigenti e di impossibile esecuzione se si riferisce anche, come è scritto, *alle tasse comunali*.

Articoli 166 e 167. Si è omesso l'inciso della legge di riforma della legge comunale 30 dicembre 1888: *anche ogni altra attribuzione* di tutela data dalle leggi *alla Deputazione provinciale* — e così alla nuova Giunta provinciale sono state tolte, col testo unico, altre attribuzioni datele dalla legge suddetta del 30 dicembre.

Art. 203, n. 12. Si sono poste a carico della provincia *le spese per l'ispezione delle scuole elementari* — che per le leggi posteriori fanno carico allo Stato.

Art. 205 E' in contraddizione colla legge 17 maggio 1886.

Art. 271. Estende così arbitrariamente anche al Veneto l'articolo 237 della legge del 1865 che non fu promulgata in quelle provincie.

Art. 276. Non hanno alcun significato le ultime parole: *in conformità di questa disposizione.* Quale?

Art. 277. E' un articolo perfettamente inutile.

E qui facciamo punto per ora, e ripeteremo la domanda: E' serio questo modo di coordinare in testo unico una legge così importante — che è la legge delle leggi?

## IL LAVORO LEGISLATIVO

La segreteria della Camera ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 29 gennaio al 30 marzo 1889.

Il governo presentò 75 progetti di legge, dei quali: 22 furono approvati, 7 furono ritirati, 7 sono in istato di relazione, per 27 sono nominati i commissari, 11 sono presso le Commissioni e 1 non fu ancora letto.

D'iniziativa parlamentare vennero presentati 10 progetti, dei quali 1 fu approvato, 1 ritirato, 3 sono presso le Commissioni, 3 sono da svolgere, 1 da leggere e 1 non fu preso in considerazione.

La Camera approvò 5 ordini del giorno, udì lo svolgimento di 56 interrogazioni ed interpellanze. Le furono presentate 4 mozioni, 1 domanda d'autorizzazione a procedere contro deputati, 10 documenti.

Le votazioni per appello nominale furono 2, il 16 e il 18 febbraio.

Le petizioni presentate sono state 43 e ne vennero riferite 29.

La Camera tenne 40 sedute pubbliche e 12 adunanze negli uffici.

## L'ITALIA IN AFRICA

Nè da Roma nè da Massaua non è giunta alcuna notizia sugli avvenimenti d'Abissinia.

E' positivo che il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione definitiva, ma si attendono altri fatti, e allora la quistione verrà risollevata.

Finora vi sono tre pretendenti all'eredità del Negus:

Degiak Mangascià, l'erede designato dal Negus; Menelik re dello Scioa; Debeb.

La lotta sembra si svolgerà al sud.

Secondo il *Diritto*, poichè Ras Alula si dichiarò per Degiak Mangascià, questi continuerà ad osteggiare gli italiani.

## Studenti e questurini a Roma

L'altra sera, a Roma, gli studenti romani e bolognesi, ritornando da una cena (carciofolata) in Trastevere, giunti sotto la casa abitata da Oberdan, gridarono: *Viva il martire! Abbasso* ecc. ecc. Un delegato di P. S. intimò subito lo scioglimento, ed allora nacque un subbuglio immenso.

Venne arrestato lo studente bolognese Lugli, figlio del deputato.

Una commissione di studenti si recò subito dal questore, chiedendone la liberazione, che finalmente venne concessa, per intromissione dei deputati Nocito e De Renzis.

## DI QUA E DI LÀ

### Il Re a Berlino.

Telegrafano da Berlino al *Popolo Romano*, che alla nostra ambasciata si crede entro aprile sicura la visita di Re Umberto, per la impossibilità che troverebbesi di restituirla in stagione più avanzata.

Altri dispacci dicono invece che il Re andrà a Berlino il 7 maggio.

Secondo la *Tribuna* però la notizia del viaggio reale è priva di fondamento.

### Liste elettorali commerciali.

Il *Bollettino delle finanze* è informato che il Ministero di agricoltura e commercio ha diretto ai prefetti e alle Camere di commercio una circolare, in cui dichiarasi, che anche in quest'anno la revisione delle liste elettorali commerciali deve essere fatta nei tempi e modi con cui si rivedono le liste amministrative, come prescrive la legge 6 luglio 1862, e quindi nelle epoche indicate dal decreto 10 febbraio 1889, col quale vennero date le disposizioni transitorie per l'applicazione della nuova legge comunale.

### Rimpatrio di emigranti disgraziati.

Il piroscafo *Tauro* ha sbarcato a Genova 847 emigranti quasi tutti mantovani, rimpatriati, come già fecero altri 300, da Costarica.

Narrano le dolorose peripezie cui andarono soggetti in quella repubblica dell'America Centrale e le quali furono soggetto nella nostra Camera di una interrogazione dei deputati Moneta e Panizza.

### La classe del Principe di Napoli.

E' noto che il principe di Napoli è nato nel 1869 e che ora si chiama alla leva appunto la classe del 1869.

I coscritti di San Giorgio di Piano (Bologna) ebbero un grazioso pensiero. Mandarono al colonnello Osio, governatore del principe, questo telegramma:

« Coscritti classe 1869 di S. Giorgio di Piano, lieti altieri essere coetanei figli gloriosa Casa Savoia, pronti difendere sempre con essi onore unità patria la pregano farsi interprete presso Augusto Principe incrollabile speranza avvenire Italia.

Presidente: *Gilberto Gatani.* »

Il Principe di Napoli ha incaricato il sindaco di ringraziare i coscritti dell'affettuosa manifestazione.

### L'istruttore di un principe condannato.

Il sergente Hauck, incaricato della istruzione militare del principino imperiale di Germania è stato condannato a tre mesi di carcere, a quindici di fortezza ed alla degradazione. Benchè il processo sia stato fatto in secreto si crede che al processo e alla condanna abbiano dato occasione le prevaricazioni dell' Hauck.

### La trasformazione del castello di Meyerling.

Il castello di Meyerling, ove avvenne il triste dramma dell'arciduca Rodolfo, è stato definitivamente ceduto alle suore Carmelitane. La stanza mortuaria sarà trasformata in cappella e le dipendenze del castello si muteranno in asile per gl' invalidi preferendosi i guardacaccia occupati dall'arciduca Rodolfo.

### Inghilterra e Germania

Lo *Standard* annunzia che il governo inglese e il governo tedesco negoziano attualmente per la scelta di un arbitro incaricato di comporre la divergenza che li dividono rispetto al sud-est dell'Africa.

I negoziati sono inoltrati. Il nome dell'arbitro si conoscerà fra breve.

Lo stesso modo di soluzione si adopererà per le divergenze relative all'ovest dell'Africa.

### Il sultano di Zanzibar

Si telegrafa da Zanzibar:

Il sultano è alquanto ammalato e si ritirò in una casa di campagna.

Sembra che la sua antipatia verso tutti gli europei degeneri ora in fanatismo.

La sua impopolarità aumenta.

### Gli Stati Uniti e la China

Lo *Standard* ha da Shangai che un diplomatico cinese, già addetto all'ambasciata a Washington, propone in un memoriale la espulsione degli impiegati americani dalla amministrazione cinese a titolo di rappresaglia delle angherie fatte ai cinesi sul suolo americano.

Il memoriale conclude che lo stato della marina americana da guerra esclude qualsiasi pericolo di guerra aggressiva pel Celeste Impero.

### In Serbia.

La legge elettorale provvisoria, elaborata dalla Commissione dei tre, fissa le elezioni della piccola Skupcina al 14 settembre. Le elezioni avranno luogo per scrutinio di lista. La disposizione principale della nuova legge è che sarà eletto un deputato per ogni 4500 abitanti.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 10 aprile 1889 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 11 apr. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 739.3 | 740.0 | 742.2 | 743.6 |
| Umidità relativa | 86 | 69 | 88 | 77 |
| Stato del cielo | misto | misto | cop. | cop. |
| Acqua cad. | — | — | 4.5 | 0.3 |
| Vento direz. | — | E | | S E |
| Vento vel. k. | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Term. cent. | 10.9 | 14.7 | 10.5 | 12.7 |

Temperatura massima 17.2, minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 4.2

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 10 aprile.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente. Cielo vario con qualche pioggia.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

## ASSOCIAZIONI

**Comitato Friulano degli Ospizii Marini.** I° Elenco delle offerte pel 1889.

| | |
|---|---|
| Banca Nazionale | L. 50.— |
| Masciadri fratelli | » 5.— |
| Comelli dott. Ciriaco | » 5.— |
| Baschiera Ortensia | » 5.— |
| Totale | L. 65.— |

Le offerte si riceveranno dal Segretario della Congregazione di Carità.

**Appunti cividalesi.** Il nostro corrispondente ci scrive:

*Musicalia.* — Circa questo argomento dilettoso sono in ritardo, ma l'ho fatto a posta affinchè la materia ingrossasse.

*L'ultimo concerto del Circolo.* — Notai due buoni acquisti nella signorina G. Nave, la quale cantò con vero sentimento, specie la romanza « Penso a te » di Ponzilacqua, e nel sig. Q. Lioneilo, il quale non temette di affrontare col mandolino l' *andante* della « Sinfonia in do minore » di Beethoven e poi ci regalò altri pezzi, sempre applauditi, e finalmente, durante il consuetudinario simposio di chiusa, ci mostrò come egli, napoletano, tratti maestrevolmente anche la chitarra.

Dopo i suddetti ospiti gentili venutici dalla sorella Udine, ebbe gli onori della serata il nostro maestro del Circolo, sig. N. Tomadini, il quale, inteligentemente coadiuvato dalla maestra signorina Tuzzi al pianoforte, mostrò come sia veramente padrone dell' *Harmonium* e lo faccia cantare ed i pezzi suonati da lui (come il « Gran duo brillante » sul *Faust*) paiono diversi dagli stessi altre volte svogliatamente uditi.

*Un Miserere di Jacopo Tomadini.* Ho assistito iersera (9 corr.) alla sua prima prova d'assieme e ne rimasi impressionato. Non una sola concessione a certo stile effeminato francese, che ora acquista voga, ma in tutto il salmo lamentoso si sente il « Christus imperat » o, per dirlo con la frase dell'epigrafe cividalese, par di vedere il maestro che esalta « in severe ispirate armonie la tremenda maestà del Signore. »

Concorrono all'esecuzione gli allievi numerosi della Scuola corale e quella avrà luogo nel nostro Duomo monumentale le sere di domenica, lunedì e martedì p. v.

*La banda del Circolo.* — Darà il suo primo concerto primaverile nel pomeriggio della domenica di Pasqua sulla piazza Paolo Diacono.

Dei due saggi musicali, sacro e profano, la cittadinanza cividalese fa assegnamento (adesso che il nuovo orario porta una corsa serale di ritorno) sui desiderati buongustai di Udine.

**Nuovo orario della ferrovia Udine-Cividale e Udine-Portogruaro** che entrerà in vigore lunedì 15 corrente.

*Udine-Cividale e viceversa.*

Partenze:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Da Udine | a. | 8.56 | 11.25 | p. | 3.30 | 6.40 | 8.26 |
| » Cividale | » | 7.— | 9.44 | » | 12.27 | 4.30 | 7.30 |

Arrivi:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A Cividale | a. | 9.25 | 11.56 | p. | 4.01 | 7.11 | 8.57 |
| » Udine | » | 7.31 | 10.15 | » | 12.58 | 4.59 | 8.01 |

*Udine - Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Latisana - Portogruaro e viceversa.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Da Udine | a. | 7.50 | p. | 1.16 | 5.20 |
| A Palmanova | » | 8.27 | » | 1.56 | 5.56 |
| » S. Giorgio di Nogaro | » | 8.44 | » | 2.47 | 6.13 |
| » Latisana | » | 9.25 | » | 3.08 | 6.52 |
| » Portogruaro | » | 9.49 | » | 3.37 | 7.16 |
| **per Venezia** | » | **10.10** | » | —.— | **7.31** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Da Venezia** | a. | —.— | p. | **12.56** | —.— |
| » Portogruaro | » | 6.51 | » | 1.12 | 4.23 |
| A Latisana | » | 7.20 | » | 1.39 | 4.51 |
| » S. Giorgio di Nogaro | » | 7.51 | » | 2.10 | 5.25 |
| » Palmanova | » | 8.21 | » | 2.36 | 5.55 |
| » Udine | » | 8.52 | » | 3.08 | 6.31 |

**Nuove stazioni telegrafiche.** L' ingegnere dell' esercizio della linea Udine-Portogruaro (Società Veneta) ci comunica:

Col 15 corrente verrà attivato il servizio telegrafico pubblico nelle seguenti Stazioni della linea Udine-Portogruaro: Risano, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta.

Il recapito dei telegrammi verrà eseguito gratuitamente escluse le Stazioni di Palmanova, per la quale viene stabilita la tassa fissa di espresso di cent. 25, e di Risano e Fossalta per le quali viene fissata la tassa fissa di cent. 15.

Pei telegrammi da recapitarsi a località isolate oltre 500 metri dalle Stazioni, la tassa di espresso è da fissarsi volta per volta, in ragione di 20 centesimi per chilometro.

**Brutto fatto.** Ieri, circa le 6 e un quarto pom., in Via Sottomonte, successe un fatto assai spiacevole.

Alcuni ragazzi si divertivano fra di loro, giocando alla rincorsa; senonchè, per un appiglio inconcludente, uno di questi ragazzi, prese ad attaccar diverbio con una fanciulletta di anni 9, certa Mariuzzi Maria di Luigi, abitante in detta via al n. 2. La quale fanciulletta, forse di scilinguagnolo troppo libere, lasciò scappare delle parole offensive pel suo avversario, tanto che questi, afferrato destramente un grosso ciottolo, lo lanciò a tutta forza, colpendola piuttosto gravemente alla tempia ed all'occhio sinistro.

Accorse tosto sul luogo un vigile urbano, e questi premurosamente accompagnò la Mariuzzi al Civico Spedale, dove fu tosto medicata, e quindi fatta accompagnare alla propria abitazione.

**Appello ai cuori generosi!** Dopo lunghi anni d'incerta esistenza, una famiglia aveva finalmente trovato come campare la vita, mercè le prestazioni di un nostro benemerito concittadino, da tutti altamente onorato e stimato, che procurava un impiego al padre.

Ma purtroppo i giorni tranquilli furono di breve durata: ieri il povero padre moriva lasciando nel più affligente squallore la moglie e tre poveri figli, senza nessuna lontana speranza di stabile soccorso.

Ci rivolgiamo perciò a quanti non sono insensibili alle sventure altrui, e specialmente alle *nobili e gentili signore*, affinchè vogliano contribuire coll'importo che credono a quest'opera di carità.

Le offerte si ricevono presso la redazione del nostro giornale.

Verranno pubblicati i nomi dei generosi obblatori.

**Stalloni per monta approvati.** Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha approvati alla monta nella nostra provincia i seguenti stalloni:

*Sultan* e *Furlan* del cav. Andrea Milanese, Latisana.

*Jarba* e *Adone* del cav. Giuseppe Peloso, Latisana.

*Leone*, della sig. Albina del Sal, maritata Castello, Latisana.

*Milano*, *Torino* e *Varese* del conte Vittorio De Asarta, Ronchis (Fraforeano).

*Rondello* e *Pin*, del sig. Menegazzi Giov. Batt., Morsano al Tagliamento.

**Sulla propaganda della pace**, che ebbe un sì bel esito da ultimo a Firenze, dove comparirono i soliti che vorrebbero fare la guerra all'Italia in servizio alla Repubblica francese, che fa come tutti sanno sì bella prova di sè, scrisse e pubblicò una lettera al suo amico Missori che sta alla testa della propaganda, il Cariolato di Vicenza.

Egli loda l'idea della propaganda e trova che appunto l'Italia potrebbe più di qualunque altro paese desiderare, che la pace sia. Ma fino a tanto che, oltre il Vaticano ed altri nemici in casa, è circondata da tanti altri armati più potenti di lei, non può dare l'esempio del disarmo mettendo a repentaglio la propria esistenza. Bisogna adunque ad altri fare la predica ed è quello che noi abbiamo sempre detto e ripetuto.

## PROVIDEANT CONSULES

**Pensiamo ai poveri.** In questi giorni si è letto su pei giornali, come a Milano, presso quel Monte di Pietà, si è, col 1° del corrente mese, saggiamente istituito un ufficio speciale di *Acconto pegni*, nel quale ufficio, in determinate ore del giorno, si accettano piccoli importi a parziale pagamento dei pegni fatti, dimodochè le classi meno abbienti, che pur troppo sono sovente costrette ad impegnare quello che è a loro necessario, possono comodamente in piccole rate ricuperare dal Monte gli oggetti impegnati.

Un tale filantropico provvedimento adottato dalla capitale Lombarda, siamo sicuri, che troverà imitatori nelle altre città italiane.

I preposti alla Direzione del nostro Monte di Pietà, sono persone altamente benemerite, che nulla lasciano sfuggire per favorire le classi desiderate. Noi abbiamo la piena convinzione, che qui pure, fra breve, si adotterà il provvedimento di Milano, ottenendo così il pieno plauso del pubblico.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Ecco l'elenco degli artisti che, nel mese di aprile, daranno la *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti.

Prima donna soprano assoluto, Ida Roncagli — Primo tenore assoluto, Costanzo Bianco — Primo baritono assoluto Achille Moro — Primo basso assoluto, De Grazia Giuseppe — Comprimario, Carlo Zola.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, *Simone Bernardi*.

Violino di spalla, maestro G. Verza — Istruttore dei cori, maestro F. Escher.

N. 30 professori d'orchestra — N. 24 coristi e coriste.

Fornitori proprietari: Musica, G. Ricordi e C. — Sartoria, Hofstätter e Bonaventura — Scene, Antonio Rovescalli — Attrezzi, Lazzaro Pogna.

Daremo i prezzi un altro giorno.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 21 corr. alle ore 8 1|2.

**Teatro Nazionale.** Per la sera di sabato 13 aprile la Compagnia Cordone sta preparando una grandiosa novità: **La rotta del Po**, scena commovente per la bambina Lienide Cordone.

**Circo Zavatta.** Questa sera alle ore 8.30 precise: *Grande festival equestre - acrobatico.*

*Serata d'onore* devoluta a totale beneficio dell'applaudito clown *Tony* detto *l'imbecille.*

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia *Aprile* | Arnhold |
| 2. | Sinfonia *Fausta* | Donizetti |
| 3. | Valzer *Ricordo a te* | Valdteufel |
| 4. | Finale II° *I pescatori di perle* | Bizet |
| 5. | Atto III° *Ernani* | Verdi |
| 6. | Galopp *Vivacità* | Coraggio |

# NOZZE
## DELLE PRINCIPESSE IMPERIALI
### a Costantinopoli

Su questa festa turca, della quale ci ragguagliò già il telegrafo, abbiamo ora i seguenti dettagli:

Martedì, 2 aprile, ebbe luogo il gran pranzo imperiale, nel palazzo di Yldis.

L'Yildis-Kiosk sorge sulla collina di Horta-Keui e domina il Bosforo. E' la residenza attuale di S. M. Abdul-Hamid II.

Costrutto in marmo bianco, semplicissimo nelle sue linee, si eleva alla sommità d'uno splendido parco, rallegrato da kioschi e da cascatelle d'acqua. Il parco copre tutto il versante orientale della collina e scende quasi a toccare il palazzo di Tcheragan-Serai.

Il Sultano ama i silenzi di Yildis-Kiosk, perduto nella campagna, lontano dai rumori e dalle insidie, atto, nella sua idillica solitudine, a tranquillizzare la morbosa paura, che invade spesso l'animo di S. M. imperiale.

Abdul-Hamid non abbandona quell'asilo di pace che il venerdì, per la cerimonia del Selamlik.

I suoi antecessori, in gran pompa, per la stessa cerimonia, si recavano in una delle grandi moschee di Stambul: l'attuale Sultano si reca nella piccola moschea di Medjidiè, a pochi passi da una porta del parco.

Lungo il percorso le truppe schierate allontanano la folla, che si profonde in inchini — il sultano passa o in carrozza o a cavallo, seguito da altre vetture, ove stanno le mogli velate e, dietro, un codazzo di eunuchi a piedi — finchè, passato il Sultano, vengono gettate delle monete d'argento, sulle quali si precipita l'innumerevole poveraglia di Costantinopoli. Al passaggio del Sultano i forestieri possono assistere da una tribuna, ove vengono rinchiusi sino al ritorno di S. M. Il sultano fa servire ai suoi ospiti thè, acqua di rose e sigarette.

Abbiamo detto che il parco di Yildis-Kiosk tocca quasi Tcheragan-Serai. Che *memento* per sua maestà imperiale questo sontuoso palazzo, lambito dal Bosforo, circondato da altissime muraglie coronate da giardini, decorato nell'interno con un lusso e un'eleganza senza pari! Che *memento!* E' a Tcheragan-Serai, che fu condotto Abd-ul-Aziz — e là che nel mistero più profondo fu compiuta l'orribile tragedia, che mise fine ai suoi giorni — è là che sta rinchiuso oggi, Mourad V, il suo competitore se pure come dice la leggenda popolare, egli non ha già trovato riposo nelle profondità del Bosforo!

L'idillio di Yildis-Kiosk non è interrotto che dalle rare manifestazioni della vita ufficiale. A Yildis-Kiosk il sultano raduna i suoi ministri a consiglio, vi riceve gli ambasciatori in udienza solenne, dà qualche pranzo ufficiale, scegliendo egli stesso gli ospiti con criteri strettamente personali.

A Yildis-Kiosk il 2 aprile ebbe luogo un pranzo di 70 coperti, per festeggiare le nozze delle quattro principesse imperiali.

Vi erano invitati S. A. il gran Visir tutti i ministri in attività di servizio, S. A. Ismail pacha, ex Kedivè d'Egitto il principe Halim pacha, gli aiutanti di campo di S. M. Rèouf pacha, comandante in capo della guardia imperiale, Mahmoud pacha, maestro di cerimonie al Seraschierato, un'altra lunghissima sfilata di *pachas*, rappresentanti la burocrazia turca.

Erano pure invitate le personalità più distinte della società di Pera: direttori di banche, di Società ferroviarie, di Istituti di credito.

Gli invitati furono ricevuti dagli aiutanti di campo nelle anticale — e nell'appartamento imperiale di S. E. Munir pacha ed Ibrahim pacha. S. M. imperiale diede loro una breve udienza e seppe trovare una gentile parola per tutti, a uso i Sovrani d'Occidente. In seguito furono subito introdotti nella sala da pranzo, ove già erano riuniti i dignitari turchi. Il Sultano entrò nella sala da pranzo, poco dopo, da un salotto privato. Era seguito dall'ex Kedivè d'Egitto e da S. A. Said pacha. S. M. pronunziò pochè parole, a voce alta e chiara, ringraziò esprimendo la gioia di vederli qui tutti convenuti per assistere a questo felice avvenimento della sua famiglia.

Il Sultano aveva alla sua destra S. A. Ismail pacha, alla sinistra S. A. Said pacha ex gran Visir, di fronte S. A. Kiamil pacha gran Visir.

La tavola era disposta a ferro di cavallo.

Durante il pranzo l'orchestra del Palazzo eseguì la marcia imperiale Hamidiè, poi molti pezzi di musica turca ed europea, alternativamente. Notiamo, fra gli altri, alcuni pezzi dell'*Aida* del *Profeta*, del *Nabucco*, della *Traviata*.

Splendido il servizio d'oro massiccio, i candelabri in *vermeil*.

Questo servizio è di una bellezza indescrivibile, non viene alla luce, che nelle grandi occasioni: fu acquistato dal Sultano Mahmoud.

Il Sultano rimase a tavola (non succede sempre) fino alla fine del pranzo.

Durante il pranzo il Sultano inviava spesso il maestro di cerimonie, S. E. Munir, a complimentare l'uno o l'altro degli invitati.

A pranzo finito, S. M. si portò in un salotto attiguo, ove il violinista Wondra e il pianista Aranda eseguirono della sceltissima musica. Gli invitati passarono invece nella gran sala *à fumer.*

Finito il concerto, gli invitati furono introdotti nel salone, ove stava il Sultano e disposti a cerchio in doppia fila. La fila interna era designata agli auziani.

Il Sultano, nel mezzo, ringraziò di nuovo gl'intervenuti a festeggiare le nozze imperiali. Furono serviti sigari e sigarette: più tardi del thè.

S. M. s'intrattenne con tutti gli invitati. Alle 10 ebbe termine la *festa di famiglia.* Sembrerà strana la frase al lettore, ma è *in carattere.* S. M. diceva continuamente a Munis pacha: *Dite a questi signori che essi debbono considerarsi assolutamente come a casa loro.*

L'invito era per le 7 — il pranzo cominciò alle 7 1/2 e durò circa un'ora.

---

ALLA CARA MEMORIA
di
## MARIA ETRO
**morta a vent'anni**
il 7 aprile 1889

Avea vent'anni, povera Maria,
E la morte ha battuto alla sua porta;
Era in volto gentil..., graziosa... pia...
Ed ora è morta!...

Sembrava scesa giù dal Paradiso,
Esule mesta, nel desio del cielo;
Dolcemente si spense in un sorriso,
Qual fior sul stelo.

Bianco vestita, l'han portata via,
Simile a sposa cul le nozze attende,
Risuonava per l'aure un'armonia...
Che il cor comprende.

Ora dorme laggiù, nel cimitero,
E il core più non batte nel suo seno,
Ma in cielo trova pace il suo pensiero,
Nel ciel sereno.

Lassù fan festa gli angioletti biondi,
Il suo spirto s'inebbria nel splendore,
Ed Ella inneggia cantici giocondi,
Al puro amore.

La sua candida veste par di neve
E sul core tien stretto il giglio bianco,
Ella sorride mestamente, e vede
Il nostro pianto.

Anima eletta, che nel cielo hai pace,
Manda in terra la spe' nel Paradiso,
Solleva chi per te nel duolo giace,
Col tuo sorriso!

Deh! consola pietosa il mio dolore,
Deh! scendi a benedir l'anima mia
Porta teco su in cielo questo core...
Addio Maria!!

S. Maria la Longa, 11 aprile 1889

*Nella Zozzoli.*

# FATTI VARII

**Proibizione di fumare pei ragazzi.** La legislatura del Connecticut ha testè votato definitivamente una legge che proibisce l'uso del tabacco ai ragazzi sotto i 16 anni.

Lo scopo della legge era dapprima di punire l'uso delle sigarette, ma la commissione alla quale fu rinviato il progetto lo ha esteso in guisa da vietare ai ragazzi l'uso del tabacco in genere, sotto qualunque forma.

La nuova legge è assai severa. Chiunque venderà o darà delle sigarette o del tabacco ad un ragazzo sotto gli anni 16, avrà per ogni singola volta un'ammenda sino a 50 dollari. E in pari tempo ogni ragazzo sotto gli anni 16 che sarà sorpreso a fumare zigari o fare uso di tabacco qualunque per istrada od in qualsiasi luogo pubblico, sarà punito con una ammenda fino a 7 dollari.

La nuova legge essendo stata adottata dal Senato del Connecticut, fu adottata all'unanimità dalla Camera dei rappresentanti.

(Quanto bene si farebbe ad adottare una simile legge anche in Italia).

*N. D. R.*

---



# Telegrammi

### La statua del Gran Re

**Roma 10.** Oggi si adunò il Giurì per la scelta della statua equestre che dovrà essere eretta nel monumento a Vittorio Emanuele.

Il voto del Giurì è tenuto segreto.

Però si ha motivo di credere che la scelta stia fra i bozzetti di Chiaradia e di Civiletti.

### La Giunta del catasto

**Roma 10.** La Giunta del catasto, ultimò la discussione sulle istruzioni per la classificazione dei terreni.

Furono presentate proposte definitive per parecchie giunte, compresa quella di Udine.

### Natalia

**Londra 10.** Il corrispondente del *Daily News* da Belgrado crede sapere che Natalia ritornerà a Belgrado alla fine di aprile. Alessandro ed i reggenti la riceveranno alla frontiera.

### Il duca di Nassau

**Lussemburgo 10.** Il duca di Nassau è arrivato. Ricevendo il consiglio di Stato disse che recava tutte le sue simpatie al paese. Sperava di conquistare le simpatie dei Lussemburghesi in un avvenire poco lontano. Soggiunse: Darò fino all'ultima goccia del mio sangue pel benessere del mio paese.

### In Francia

**Parigi 9.** Camera. — In seguito al voto pubblico nel quale non si raggiunse il numero legale si apre alle ore 8.30 la seconda lettura onde terminare la discussione. Tutti gli articoli del progetto di procedura del Senato costituito in alta corte e l'intero progetto sono approvati senza modificazione.

Si ritiene che sabato la Camera si aggiornerà fine al 10 di maggio.

La questura del Senato annuncia che nei giorni dell'udienza tutte le entrate al palazzo del Lussemburgo saranno sospese. I senatori dovranno vestire l'abito nero con decorazioni.

---



# DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 96.90 | Londra 3 m. a v. | 25.25 |
| » 1 luglio | 94.73 | Francese a vista | 100.45 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 211.1— a 211.1— |

FIRENZE 10 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.15 1— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.351 — | Credito I. M. | 742.50 |
| Az. M. | 769. | Rendita Ital. | 96.95 1— |

LONDRA 9 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 98 11/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 95 5/8 | Turco | —.— |

BERLINO 10 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 166.90 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 103.50 | Italiane | 96.40 |

## Particolari

VIENNA 11 aprile

Rendita Austriaca (carta) 85.40
Idem (arg.) 85.95
Idem (oro) 110.70
Londra 12.— Nap. 9.51|—

MILANO 11 aprile

Rendita Italiana 97.— — Serali 96.95

PARIGI 11 aprile

Chiusura Rendita italiana 96.35
Marchi l'uno 123.70

---

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

---

N. 371 (1 pubb.)

## Municipio di Porcia.
### Avviso di concorso

alla Condotta Medico Chirurgica Consorziale dei Comuni di Porcia e Roveredo in piano, aventi la popolazione, cioè il primo di abitanti 3885, il secondo di 1607, complessivamente abitanti 5492.

In seguito a spontanea rinuncia del dott. Desiderio d'Andrea, a tutto dieci maggio venturo è aperto il concorso come sopra per l'assistenza dei soli poveri pel Comune di Porcia rappresentanti tre quarti della popolazione, retribuito con lo stipendio di lire 2500 gravate dall'imposta di Ricchezza Mobile, e per Roveredo lire 1150 al netto della Ricchezza Mobile coll'assistenza gratuita per tutti indistintamente gli abitanti, venendo inoltre retribuito pelle vaccinazioni indistintamente per tutti due i Comuni con centesimi 40 per ognuna.

Ogni aspirante dovrà presentare al Municipio di Porcia, cui spetta la nomina nel termine indicato, regolare istanza in bollo da centesimi 60, corredata come segue:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di robusta costituzione fisica;
3. Diploma di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
4. Attestato comprovante la subita pratica lodevole biennale in un Ospitale pubblico dopo laureato oppure di aver servito con successo per tre anni in un Comune come Medico Condotto.
5. Stato di famiglia.

Potrà inoltre aggiungervi ogni altro documento che credesse utile ad avvalorare il concorso.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo Ufficio Comunale, con derogazione dell'art. 16, giusta deliberato consigliare.

La nomina sarà fatta per un triennio, e l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, sotto comminatoria di decadenza.

Porcia, li 10 aprile 1889.

Il Sindaco
M. A. ENDRIGO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**da UDINE a VENEZIA e viceversa**

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 » | omnibus | » 9.40 » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.17 » | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | » | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 » | » 2.40 pom. | diretto | » 5.44 » |
| » 5.45 » | » | » 10.10 » | » 5.20 » | omnibus | » 9.55 » |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 » | » 8.45 » | misto | » 2.25 ant. |

**da UDINE a PONTEBBA e viceversa**

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.45 » | » 8.55 » | diretto | » 10.55 » |
| » 10.25 » | omnibus | » 1.32 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | » | » 7.28 » | » 4.50 » | » | » 7.20 » |
| » 5.56 » | diretto | » 8.22 » | » 6.35 » | diretto | » 8.10 » |

**da UDINE a TRIESTE e viceversa**

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.55 ant. | misto | ore 7.32 ant. | ore 8.15 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 » | omnibus | » 11.18 » | » 9.— » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | » | » 7.32 » | » 4.40 pom. | » | » 7.50 » |
| » 6.— » | » | » 9.24 » | » 9.— » | misto | » 1.05 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

**da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa**

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.25 | a. 8.10 | a. 8.31 | a. 9.23 | a. 9.52 | a. 5.— | a. 5.31 | a. 6.09 | a. 6.43 | a. 7.23 |
| p. 1.20 | p. 2.02 | p. 2.23 | p. 3.13 | p. 3.42 | p. 1.12 | p. 1.43 | p. 2.21 | p. 2.55 | p. 3.34 |
| » 5.25 | » 5.59 | » 6.16 | » 6.53 | » 7.16 | » 5.— | » 5.33 | » 6.13 | » 6.54 | » 7.33 |

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

**da UDINE a CIVIDALE e viceversa**

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.— ant. | misto | ore 8.35 ant. | ore 6.32 ant. | misto | ore 7.07 ant. |
| » 11.07 » | » | » 11.42 » | » 9.— » | » | » 9.35 » |
| » 3.46 pom. | » | » 4.21 pom. | » 12.25 pom. | » | » 1 — pom. |
| » 8.23 » | » | » 8.58 » | » 4.47 » | omnib. | » 5.16 » |

**MELROSE RISTORATORE** favorito dei **CAPELLI.**

**Il MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. —. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

**BRUNITORE istantaneo**

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Ldine* per soli cent. **75.**

**EMULSIONE SCOTT**

D'OLIO PURO DI **FEGATO DI MERLUZZO**

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

*Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano*

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

**FLORIO E RUBATTINO**

**Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000**

**Compartimento di Genova**

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

**LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO**

Partenze:

**Dei mesi di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

***Per Montevideo e Buenos-Aires***

Vapore postale **Indipendente** . . . . partirà il 1° aprile 1889
» **Washington** . . . . » 7 » »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

***Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico***

Vapore postale **Washington** . . . . partirà il 7 aprile 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Auiqleja n. 94.

***Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria***

**FERRO CHINA BISLERI**

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

***Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda***

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

*Gentilissimo Sig. Bisleri,*

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. Semmola**
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

*L'Unica cura del sangue*

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Elixir salute.** Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

**Tintura per vini.** È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

**Cerone americano** è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

**Vernice per mobili.** Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

**Florine,** vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

**Cerottini per calli.** Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

**Balsamo** della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

**Sovrano dei rimedi.** Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

**Rigeneratore universale** lire 3 la bottiglia.
**Acqua celeste africana** lire 4 la bottiglia.
**Tintura fotografica** lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

**Polvere vermouth,** per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

**Non avrete più capelli bianchi** se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

**Per attaccare** qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

**Ristoratore S. A. Allen** per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

# PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° — UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti